

CLAUDIA POLO

Facoltà di Scienze della Comunicazione

***Narrare il capitale sociale.
Una lettura di empowerment***



Convegno

Percorsi di Empowerment

Roma, 26 maggio 2010

Aula Blu1, Città universitaria ore 18.00-20.00



Le nostre storie

“Sentiva di essere diventato il creatore della propria vita, e anche se si trovava a un basso livello sociale questa ‘narrazione’ gli consentiva di sviluppare un senso di autostima”

R. Sennett

L'uomo flessibile. Le conseguenze del nuovo capitalismo sulla vita personale, 1999



Precarietà: due punti di osservazione

Donne e giovani

Insieme arrivano al 60% della popolazione italiana, ma con scarso peso nella società. Se donne e giovani fossero presenti nel mercato del lavoro nella stessa misura e secondo le stesse modalità degli altri paesi europei, il Pil italiano, si stima, salirebbe dai 10 ai 17 punti percentuali (Padrone 2009)

Lavoro femminile

Alcune simulazioni sul futuro pensionistico delle lavoratrici precarie mettono in luce un aspetto preoccupante: con 35 anni di anzianità e 57 anni di età, una lavoratrice non riuscirebbe a raggiungere una pensione mensile superiore ai 367 euro. La precarietà non può più essere letta solo in funzione delle nuove generazioni che si affacciano al mondo del lavoro, ma riguarda anche quelle fasce di lavoratrici finora considerate “garantite”



Orientamenti delle politiche sociali UE

A fronte di una prospettiva delle pari opportunità, in UE, dopo il 2005, l'attenzione verso le donne e la parità di genere viene confinata in UE in spazi sempre più angusti (Janson 2009)

Lo spazio si sposta invece verso bambini e giovani, non c'è quindi attenzione verso una potenziale discriminazione tra ragazzi e ragazze in età scolare. Quello che si delinea è piuttosto la presenza di identità multiple con nuovi rischi ed incertezze legati alle diseguaglianze (Bimbi 2009)

Cambiano anche gli indicatori per i monitoraggi, e tali indicatori decostruiscono tanto il genere maschile che quello femminile (Bimbi 2009).



Economia politica e capitale umano

Lo sviluppo dell'economia politica moderna si è compiuto svuotando le relazioni economiche del loro contenuto sociale, ma l'attività economica rimane profondamente radicata nella struttura sociale, pensiamo ad esempio alla *coltivazione dei rapporti di fiducia* (Sabbatini 2004)

Già negli anni '90 alcuni economisti abbandonano il piano delle utilità tipico dell'impostazione neoclassica in funzione di quello delle "capacità", che pone al centro del lavoro dell'economista l'espansione delle opportunità offerte agli esseri umani (Sen 1991)



Capitale sociale e nuovi rischi

Il capitale sociale ha una rilevanza economica. Riemerge dagli anni '90 perché allora si sviluppa una *nuova fase della modernità* (Giddens, 1994).

Tuttavia nella società del rischio e nella modernità liquida si sono generate delle modificazioni dello "stare insieme". E' infatti aumentata la convocazione dei cittadini o di gruppi sociali a risolvere problemi collettivi (Beck 2008).

Utilità delle biografie e delle biografie femminili...



Nuove logiche di monitoraggio

Bisogna allora capire come si generano i valori (Gallino 2004), quale specificità hanno i valori che assumono rilevanza sociale.

La tendenza che già si legge in atto è quella dello spostamento dei valori e della formazione degli stessi in una logica bottom-up, con feedback molto complessi verso le istituzioni.

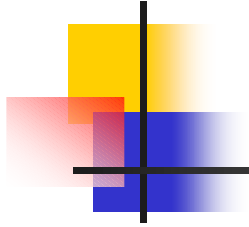
Diversi autori hanno riaffermato la complementarità dello Stato e della società civile ai fini della diffusione di norme sociali di fiducia e reciprocità (Tarrow 1996; Levi 1996; Rothstein 2001)

Il capitale sociale mette in atto nuove matrici di monitoraggio e di valutazione.



Riflessioni conclusive

il contrasto tra ciò che si dice delle donne e ciò che le donne dicono di se stesse è evidente (Touraine 2009)




RISULTATI e AZIONI



Questionario Pechino + 15

Tra i 27 stati membri, da Pechino + 15 emerge che Repubblica Ceca, Danimarca, Irlanda, Italia, Lettonia, Polonia, Slovacchia, Slovenia *hanno mancato totalmente di di approcciare il problema di media e comunicazione* (Gallagher 2010)

Quasi la metà dei membri della UE si sono mostrati negligenti circa i problemi di parità di genere e media



CEDAW - Convenzione ONU per l'Eliminazione di ogni Discriminazione sulle donne

Convenzione nata nel 1979

- Strumento di trasparenza a cui hanno aderito 186 paesi tra cui l'Italia
- L'Italia è al suo sesto rapporto governativo (alcune contraddizioni!)

Obiettivo della CEDAW è *la diffusione di una immagine positiva, non discriminante e rispettosa delle donne e del loro agire come attrici dello sviluppo mondiale*



Notizia DONNA in Italia

Coordinamento Nazionale Giornaliste (1970)

questione differenza di genere nell'informazione

Alcuni periodici mettono attenzione al punto di vista politico, culturale e partecipativo delle donne, es. EFFE; anche in RAI irrompono trasmissioni come PROCESSO PER STUPRO di Loredana Rotondo (Condorelli 2010)

La prima riflessione su DONNE E MEDIA in ambito istituzionale arriva con la Commissione Nazionale Parità (1986) e poi con Sportello Immagine Donna e il Tavolo delle giornaliste (1992)

Nel 2009 un appello *per una Repubblica che rispetti le donne* denuncia l'invisibilità mediatica delle italiane e il disequilibrio della presenza donna-uomo nei programmi di approfondimento e nei talk show politici.



Contratto di servizio RAI 2010-2013

Da un appello lanciato a novembre 2009 nasce la introduzione di alcuni emendamenti al contratto di servizio RAI per una rappresentazione plurale della donna in TV...

... tra le proposte:

- Offerta rispettosa della figura femminile
- Rappresentazione significativa rispondente alla realtà
- Criticità sociale e ruolo della donna nella modernità
- Prevenzione della violenza
- Attenzione all'offerta per l'estero

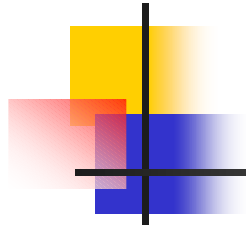


Il dibattito si può seguire su...

www.womeninthecity.it

www.donnedellarealtà.it

www.ilcorpodelledonne.it



ALL'ORIGINE DELLA SCISSIONE TRA CORPO E TALENTI



Quarti di donna...

L'espressione di Gioia Longo Di Cristofaro mette in luce una rappresentazione femminile incompleta

alle donne mancavano testa, piedi...

si creava una immagine ossessiva...

c'era un immaginario collettivo del 'tetto di cristallo'

Il corpo di donna diventa 'quarto di donna'...coltivando un immaginario culturale limitato e limitativo



e donne oltre lo schematismo...

Bisogna distinguere la cultura maschiocentrica da quella maschilista...La fiction italiana non è maschilista (Milly Buonanno 2010)



Identità plurali

Consulta femminile per le pari opportunità della Regione Lazio

Organo consultivo del Consiglio regionale del Lazio



Gruppo 7-Consulta femminile Regione Lazio

Gruppo focalizzato su
Informazione, comunicazione, pluralismo

Manifesto/Agenda

“E tu, di che talento sei?”

Marzo 2010